

L'UCCELLO LIRA

Due e due quattro
quattro e quattro ottobre
otto e otto fanno sedici...
Ripetete! Dice il maestro.
Due e due quattro
quattro e quattro ottobre
otto e otto fanno sedici.
Ma ecco l'uccello lira
che passa nel cielo
il bambino lo vede
il bambino lo ascolta
il bambino lo chiama:
– Salvami
gioca con me
uccello!

Ecco come inizia una famosa poesia del poeta francese *Jacques Prévert*. Ma tu sai che cosa è un uccello lira?
Scopriamolo insieme! Troverai qui materiali per realizzare la tua ricerca.

L'UCCELLO LIRA

PER INIZIARE

Il nome scientifico

Il nome scientifico dell'uccello lira è *Menura novae-hollandiae*.
Esso è un uccello passeriforme della famiglia dei Menuridi.



Com'è l'uccello Lira?

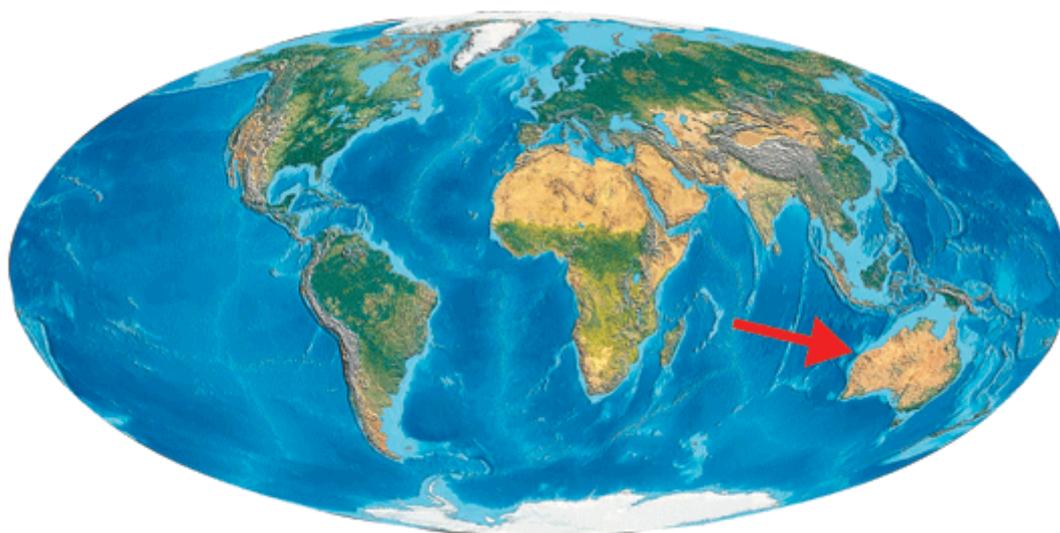
I maschi di questa specie sono lunghi 130 cm circa e sono muniti di una coda molto particolare. Essa termina piegata, in modo da sembrare una lira, un antico strumento musicale a corde. È da questa caratteristica che l'uccello prende il nome!

L'uccello lira, dal carattere timido e sospettoso, vive solitario o a coppie, spostandosi continuamente alla ricerca di cibo: insetti e vermi.

La riproduzione è preceduta da feroci liti tra i maschi, che corteggiano le femmine mostrando la loro splendida coda.

Dove vive?

Vive nei boschi dell'Australia sudorientale.



L'UCCELLO LIRA

PARLIAMO DEGLI... UCCELLI

Ma quante "famiglie" di uccelli esistono?

Gli uccelli noti e classificati dagli studiosi (che si chiamano ornitologi) sono molte migliaia: essi sono suddivisi in 25 grandi famiglie.

Sai già che cosa è l'uccello lira. Ora vediamo altri tipi di uccello molto comuni.

Il passero comune

È un piccolo uccello diffuso in tutta Europa, anche nelle città, dove trova abbondante nutrimento. Può fare il suo nido ovunque, sotto le tegole dei tetti o sugli alberi: di solito depone cinque o sei uova alla volta.

È pettegolo, invadente, rissoso; ma, se preso da piccolo, può vivere anche in gabbia.



Il pettirosso

È un uccellino molto grazioso, vivace, dal canto delicato. Sceglie di costruirsi il nido in posti isolati, ma non ha paura dell'uomo. Anzi, può capitare che ti possa sfiorare mentre stai andando a cercare funghi nei boschi... Però, attenzione, non può vivere prigioniero!

Il merlo

È un altro uccello molto comune; lo si può trovare anche nei giardini delle città. Vive molto a lungo e ha un bel canto. Fa due o tre nidiate ogni stagione con quattro o cinque uova per volta. È un vero e proprio "birichino" ed è meglio non tenerlo in gabbia...



La rondine

Esistono molti tipi di rondini: quella che vive nel nostro paese è la "rustica". La rondine è un uccello utile e rispettato. Vive di moscerini e zanzare che afferra in volo. Fa il nido due volte in un anno, in primavera e in estate. Maschio e femmina sono simili, anche se il primo ha il pelo più lucido e canta in modo melodioso.

L'UCCELLO LIRA

MA TU LO SAI?

E ora qualche curiosità!

Come è fatto un uccello?

Vi sono uccelli che vivono nelle pianure, nei campi, nei boschi; altri sono caratteristici delle coste o addirittura dei mari aperti. Vi sono alcune specie che preferiscono le zone calde e umide come le giungle; altri i luoghi freddi, per esempio le alte montagne.

Ciascun tipo, a seconda del proprio habitat, ha un aspetto caratteristico, con becco e zampe di forma particolare.

Gli uccelli sanno fare un po' di tutto: molti sanno cantare; quasi tutti sono capaci di camminare, saltellare o correre; alcuni nuotano persino... Tutti (o quasi) sanno volare!

Il volo dell'uccello

Gli uccelli non volano grazie a un "motore" come gli aeroplani... Essi per volare devono battere le ali: spingendo l'aria verso il basso, le ali fanno sollevare l'uccello; spingendola all'indietro, lo fanno avanzare. Stendendo al massimo le ali, gli uccelli possono "veleggiare"...



Uccelli che non volano

Forse non lo sapevate ma esistono uccelli che non sanno volare. Le loro ali, infatti, sono troppo piccole e non li possono reggere in volo.

Tra gli uccelli che non possono volare ci sono gli struzzi e gli emù, che riescono a scappare dai nemici predatori solo perché sanno correre velocemente.

I pinguini usano le ali... ma per nuotare!

Dov'è il dodo?

Alcuni uccelli si sono estinti nel corso del tempo e ora non esistono più. La colpa, a volte, è dell'uomo: a furia di cacciarli non ne esiste più alcun esemplare.

Il dodo era un uccello che non sapeva volare. Esso viveva su un'isola dell'oceano Indiano. Era molto ricercato perché le sue carni erano gustose e 300 anni fa si è estinto...



Il più grande, il più piccolo

Lo struzzo non sa volare ma è il più grande uccello del mondo. È alto due metri e mezzo circa e il suo uovo è lungo venti centimetri.

Il colibrì ape è invece il più piccolo uccello al mondo. Esso vive a Cuba. È lungo 6 centimetri e il suo uovo è lungo 8 millimetri.

L'UCCELLO LIRA

GLI AUTORI RACCONTANO

E ora leggiamo qualche testo sugli uccelli...

IL PETTIROSSO

Un giorno di primavera Mamma Orsa trovò un piccolo pettirosso in giardino. L'uccellino non sapeva ancora volare.

Mamma Orsa, allora, se lo portò a casa e gli preparò un nido vicino alla finestra.

Il pettirosso mangiava, cresceva, cantava. Presto imparò a volare.

Un giorno, però, l'uccellino era triste. Mamma Orsa se ne accorse e gli chiese: – Perché sei triste?

– Non so – rispose il pettirosso.

– Prova a cantare una canzone – disse Mamma Orsa.

– Non ci riesco! – cinguettò il pettirosso.

Gli occhi di Mamma Orsa si riempirono di lacrime. Prese il pettirosso e lo portò in giardino.

Poi disse: – Ti voglio bene e voglio che tu sia felice. Vola via, sei libero!

Il pettirosso sbatté le ali e spiccò il volo verso il cielo. Adesso era libero di volare e si sentiva felice. Allora finalmente cantò una canzone.

E.H. Minarik, M. Sedak, *La visita di orsacchiotto*, Bompiani



LA NASCITA DI CIPÌ

Un bel mattino di primavera la passera sentì: *cric, cric...*, allora alzò le ali e vide che erano nati tutti e tre.

– Come sono felice – esclamò, e insieme al babbo passero spiccò il volo verso il cielo azzurro.

– Sono nati, sono tre!

Tomata al nido, li osservò attentamente: com'erano belli, anche senza piume, i suoi figlioli!

Uno, il più piccino, era il più birichino: sbatteva le alucce e si girava di qua e di là come se il nido fosse troppo stretto per lui. I fratellini facevano *cip, cip*, con garbo, lui invece gridava: *cipì, cipì* e non smetteva mai.

M. Lodi, *Cipì*, Einaudi

L'UCCELLO LIRA

UN AIUTO PER LA TUA RICERCA

Puoi continuare la tua ricerca sui venti cercando sull'enciclopedia che hai a casa, in biblioteca o su Internet.

Per Internet, ti consigliamo i seguenti siti:

<http://www.lagirandola.it/>

http://www.baol.it/categorie/scienze_natura.asp

<http://www.focus.it/fileflash/junior/>